

PROGETTARE IL NOSTRO FUTURO

LO SCENARIO SOCIO ECONOMICO – IL PRESENTE

Oggi, chi vuole studiare, lavorare, intraprendere attività, vedere garantiti i propri diritti, la sicurezza, le cure mediche, deve raffrontarsi con uno scenario complesso, talvolta globalizzato e sempre in evoluzione.

Tanti e diversi sono gli aspetti che lo determinano; La **classe media**, tessuto economico del nostro paese, che sta scomparendo e si confronta quotidianamente con un **sistema creditizio** non adeguato ai tempi.

Il protrarsi delle difficoltà da superare **nella questione di genere** sulla quale c'è ancora molta strada da fare (e la mia presenza come Presidente uscente di Agci Lombardia spero possa essere il nostro segnale); la disparità di stipendio, i servizi per la cura della persona (minori, anziani, disabili) necessari per consentire alle donne di avere il tempo necessario per la propria autonomia e attività lavorativa, ovvero la conciliazione vita –lavoro. Insieme a tutto ciò, anche la continua violenza sulle donne e i femminicidi, sono un segnale lampante di una società ancora troppo incentrata sul patriarcato e di una arretratezza culturale.

Il sistema di **istruzione e formazione** che dovrebbe essere promotore di innovazione spesso non riesce ad anticipare le tendenze soprattutto in quadro in cui si stima che il 65% dei bambini che frequentano ora le scuole elementari andranno a fare un lavoro che oggi non esiste ancora. Le **start-up innovative** vengono di norma acquisite da gruppi finanziari che determinano la fortuna temporanea del geniale ideatore per inglobarle nel sistema disfunzionale dell'attuale assetto economico. A completare il quadro le multinazionali che annunciano assunzioni di giovani, che con il calo demografico saranno sempre meno, mentre procedono, contestualmente, a licenziamenti massivi.

Questi ed altri fattori andranno a determinare le prossime **scelte politiche** e, per conseguente ricaduta, le attività imprenditoriali, produttive e di servizio; i nostri amministratori politici dovranno ritrovare il **coraggio di progettare ad ampio respiro, con una programmazione pluriennale che superi i limiti del mandato legislativo e non si limiti ai calcoli elettorali.**

Anche i **cooperatori sono attesi ad una sfida importante**, innanzitutto culturale, ovvero affermare l'idea di collaborazione e cooperazione contro il pensiero individualista che coincide con forme egoistiche di "chiusura" imprenditoriale; dovranno ricordarsi di come è nata la cooperazione, in un contesto che era diverso ma altrettanto difficile, e **trovare nelle proprie radici**

le motivazioni per riaffermare un ruolo che sarà cruciale per affrontare le nuove sfide che si porranno.

La cooperazione è stata strategica per assolvere ai bisogni primari, (l'assistenza sanitaria, la casa, il lavoro), si è dimostrata resiliente garantendo i propri soci nei momenti di difficoltà quando altre imprese chiudevano o licenziavano. Ricordiamo l'importanza della **legge Marcora** che salvaguarda l'occupazione in casi di crisi aziendali e non solo.

L'attenzione alle ricadute sociali è sempre stata conciliata con le esigenze dell'attività imprenditoriale, a volte con difficoltà, con successi e fallimenti ma sempre con un tratto di caparbità che caratterizza l'agire cooperativo.

RIFORMA INTERNA AGCI

A fronte dell'evoluzione di tutto il sistema socio-economico quale ruolo può e deve avere l'associazionismo, come si pongono le centrali cooperative ed in particolare, AGCI Lombardia vuole "giocare la partita" e farsi promotrice di iniziative a sostegno delle cooperative.

È evidente come tutti vorremmo una risposta affermativa ma, vi sono alcune condizioni e azioni migliorative che la nostra associazione deve attuare

L'esperienza di un anno con "**GLI ESPERTI**", Fiscalista e Consulente del lavoro, messo a disposizione da AGCI Nazionale alle cooperative per avere pareri sulle problematiche di loro competenza, a cui le stesse hanno dato un riscontro positivo, **crediamo debba essere ripristinata.**

A supporto di questa sarebbe opportuno dotarsi di un **ufficio studi**, elemento indispensabile per **supportare le cooperative nelle loro scelte strategiche e di indirizzo**; non è più sufficiente l'iniziativa di singoli gruppi o il beneficio "riflesso" dalla collaborazione con gli organi delle altre centrali.

Un "**Centro Studi**" *in collaborazione con università e istituzioni*, dovrà essere catalizzatore di esperienze e competenze da valutare, coordinare e condividere nell'interesse generale delle associate.

Uno strumento che consenta di interloquire, con le altre centrali, con pari dignità di idee e proposte pur tenendo conto delle **diverse dimensioni e intendimenti che ogni associazione rappresenta.**

Sarà necessario pensare anche ad una riforma per affrontare quei problemi che impediscono un funzionamento lineare dell'associazione, si pensi alla disparità nella raccolta della contribuzione che vede carenze croniche da parte di alcune regioni o andamenti temporali legati alle stagioni congressuali.

Tutto questo deve essere superato, sia per motivi deontologici, sia perché saranno indispensabili tutte le risorse potenziali per sostenere il “cambiamento”; cominciare a migliorare il flusso delle risorse e nel contempo incrementare le azioni di supporto, di interscambio di esperienze, di confronto.

Se i operatori AGCI Lombardia vorranno realizzare un progetto ambizioso, seppur semplice, dovranno mettere da parte le velleità individuali e pensare, tutti, per l’associazione e come associazione; non serve a nulla essere il “presidente” di una federazione ben organizzata se il corpo centrale dal quale dipende non funziona; occorre fare lo sforzo verso una visione collettiva.

Per **progettare il nostro futuro** dobbiamo pensare al ricambio generazionale e formare i futuri dirigenti di AGCI, creando le basi con una scuola politica ai giovani dirigenti delle nostre associate.

Anche i **settori** dovranno trovare al loro interno **nuove risorse**; all’associazione aderiscono alcune “grandi cooperative”, strutturate ed autonome, che si avvalgono più che altro del servizio ispettivo; a queste occorrerà chiedere un maggiore coinvolgimento, non tanto in termini economici ma **mettendo a disposizione competenze e risorse umane** ovvero dedicando “un po’ di tempo” all’associazione e, conseguentemente, alle cooperative meno strutturate che rappresentano la maggioranza della associate.

I cambiamenti all’orizzonte coinvolgeranno tutti i settori.

La Visione di AGCI Lombardia

Il SETTORE Servizi Lavoro vede la cooperativa come lo strumento più potente per favorire l’inclusione lavorativa e sociale, soprattutto per le persone che arrivano in Italia in cerca di lavoro. Questi individui, pur provenendo da contesti culturali diversi e talvolta privi di conoscenze linguistiche e culturali locali, rappresentano risorse preziose per le cooperative. Con il giusto supporto, possono contribuire con nuove competenze e dinamismo, arricchendo così la cooperativa stessa. La cooperazione, per AGCI Lombardia, è una formula inclusiva, che facilita il coinvolgimento diretto e attivo di tutti i lavoratori, superando barriere linguistiche e culturali.

Breve Programma per il futuro

1. Supporto all’inserimento lavorativo: Creare percorsi formativi per facilitare l’inserimento dei lavoratori, con particolare attenzione ai migranti, fornendo loro gli strumenti necessari per integrarsi sia dal punto di vista lavorativo che culturale.

2. **Promozione della stabilità lavorativa:** Attraverso la cooperativa, promuovere contratti che garantiscano maggiore stabilità e sicurezza ai lavoratori del settore logistica e servizi, specialmente in ambito subappaltato, riducendo il rischio di sfruttamento e precarietà.

3. **Formazione continua:** Organizzare programmi di aggiornamento professionale e formazione linguistica per migliorare le competenze dei lavoratori, favorendo così la loro crescita personale e professionale all'interno delle cooperative.

4. **Collaborazione e rete:** Creare una rete tra cooperative per condividere buone pratiche nel settore della logistica e dei servizi, potenziando il modello cooperativo come una risposta sostenibile e inclusiva alle sfide del mercato attuale.

Questo riassunto evidenzia l'importanza di una cooperazione che valorizzi le risorse umane, garantendo al contempo inclusione e stabilità, soprattutto in settori caratterizzati da alta competitività e pressione sui costi come la logistica e i servizi appaltati.

SETTORE SOCIALE

Nella nostra Regione, in un'ottica di sussidiarietà con i vari livelli di Ente Locale, il ruolo della cooperazione sociale è sempre più decisivo per il benessere dei cittadini, anche e soprattutto perché negli ultimi 20 anni abbiamo portato progettualità, professionalità e qualità nelle attività indispensabili per la vita quotidiana delle persone, si pensi alla gestione dei servizi scolastici (integrativi, estivi, di assistenza ad personam), del supporto domiciliare per anziani, disabili e minori, i servizi semiresidenziali per disabili minori ed adulti, le residenze per anziani e disabili, le comunità per mamme con bambino, per minori con allontanamento dal nucleo familiare, le comunità psichiatriche. Contesti, questi, tra i più diffusi, ma non esclusivi.

Nell'anno in corso è stato introdotto nel settore un incremento retributivo significativo, con il rinnovo del CCNL Cooperative Sociali (26 gennaio 2024). Un impegno forte per le nostre cooperative, un giusto riconoscimento per i nostri soci lavoratori. In questo, AGCI Lombardia, partecipando a tutto il percorso della trattativa, è stata protagonista. Così come è protagonista in tutta l'attività della messa a terra degli accordi provinciali e regionali per la sua applicazione, anche garantendo il supporto alle associate che fossero interessate ad accedere alle clausole di gradualità o di sospensiva degli

elementi premianti territoriali, per la sostenibilità economica e finanziaria dei sodalizi.

Crescita. Questo sarà l'obiettivo del prossimo quadriennio. Crescita numerica e qualitativa, affinché insieme si possa migliorare sempre. Un obiettivo possibile se si incentiverà il contributo di tutti.

Per il SETTORE EDILIZIA DI ABITAZIONE e AGRO ALIMENTARE abbiamo ancora molto da lavorare, nella nostra associazione abbiamo poca presenza di queste cooperative ma, anche alla luce di nuove normative europee, questi ambiti potrebbero conoscere importanti sviluppi, motivo per cui daremo una forte attenzione.

ALLEANZA COOPERATIVE ITALIANE

Un cambiamento in questa direzione sarà la base per rinnovati rapporti con le altre centrali; l'esperienza dell'ACI, per quanto travagliata, non può e non deve essere abbandonata, va anzi rafforzata.

È ormai definito che un raggruppamento organico, ossia la fusione delle tre centrali di rappresentanza non è più parte del progetto, ma il patto federativo, nel rispetto delle peculiarità di ciascuna organizzazione, è ancora perfettamente attuale.

In un'epoca in cui le rappresentanze dei corpi intermedi sono messe in discussione, l'interlocuzione politica organizzata di ACI è un valore aggiunto importante che può essere di esempio e stimolo anche per altri comparti dove l'eccessiva frammentazione ne sminuisce l'impatto.

Dovranno essere analizzate le esperienze realizzate sul territorio che, in più situazioni, hanno dato ottimi risultati e capire dove e perché la collaborazione non ha funzionato.

È un'opera politico-diplomatica nella quale AGCI Lombardia, in alcune occasioni, si è già cimentata con buon esito ottenendo il riconoscimento, non ufficiale ma di fatto, delle altre centrali; è in questa direzione che la nostra associazione deve svolgere un ruolo importante e consolidare il proprio status piuttosto che rivendicare, senza merito, una pariteticità che rimarrebbe solo di facciata.

Agci Lombardia, progetti per il futuro

Dobbiamo dare continuità ad una Rappresentanza di Valore, che faccia emergere il ruolo di impatto sociale che le cooperative rivestono per il loro legame con i territori e le comunità di riferimento. Diventa quindi strategico per AGCI LOMBARDIA garantire il rapporto costante con il governo regionale e le amministrazioni periferiche per tutelare la cooperazione nelle scelte politiche.

Dobbiamo intervenire sul **Futuro**:

- Continuando il DIALOGO tra tutte nostre associate, costante e collegiale, in tema di politiche fiscali e di crescita, di mercato del lavoro, di scuola, di competenze, di politiche sociali, di inclusione e lotta alla povertà, di politiche di promozione per la parità di genere.
- con un processo di CONDIVISIONE interno che coinvolga tutte le nostre associate in un nuovo modello di partecipazione con incontri periodici tra le stesse, espressione di vari settori, che permettano di individuare esigenze e risposte, basato su idee e progetti da portare avanti per la costruzione di uno SPAZIO E DI UN PROGRAMMA che abbiano come temi cardine 5 SFIDE IMPPORTANTI:
 - LEGALITA'
 - TRASPARENZA
 - INNOVAZIONE
 - SOSTENIBILITA'
 - PROGETTUALITA' e PROMOZIONE
- il rafforzamento di un piano di intervento sulla FORMAZIONE PROFESSIONALE CONTINUA sia per le cooperative, sia per AGCI STESSA al fine di essere all'altezza delle sfide di cambiamento che ci vengono poste quotidianamente, anche prevedendo di strutturare servizi specifici per le associate.
- Serve il riconoscimento di PROFESSIONALITA' che accompagnino questa fase di trasformazione anche con una ricerca finalizzata a far emergere e valorizzare nella rete associativa le tante positive risorse presenti nelle cooperative.
- Il RICAMBIO GENERAZIONALE che aiuti a costruire le giuste risposte e gestire il futuro dell'associazione.

Dobbiamo ridare dignità alla parola Lavoro, per assolvere tutti insieme al nostro ruolo **di operatori come motore di una crescita inclusiva** e per recuperare quel violento strappo generazionale in cui sicurezza e benessere attuali non vadano a intaccare le opportunità di benessere degli individui che verranno domani.

Cinzia Sirtoli

Francesco Scavino

Gianpiero Gortanutti

Boin Alberto

Panigadi Cristina

Diego Modugno

Franco Greco

Valentina Boldini

Massimo Ramerino

Milano, 18 ottobre 2024